

La newsletter di **Michele Nicoletti**

Europa, Democrazia, Diritti Umani, Stato di diritto



Sei iscritto a questa newsletter con l'indirizzo %%emailaddress%%. [Vuoi essere rimosso?](#)

A Roma

La Camera ha approvato la legge di conversione del decreto legge 21 maggio 2015 n. 65 che, a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 70/2015, interviene in materia di rivalutazione automatica dei trattamenti pensionistici e che detta altre disposizioni urgenti in materia di pensioni, ammortizzatori sociali e TFR.

Il provvedimento, dando attuazione, nei limiti del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, al pronunciamento della Corte Costituzionale che ha dichiarato illegittimo il blocco della rivalutazione automatica delle pensioni per gli anni 2012 e 2013, dà il via alla corresponsione degli arretrati pensionistici che saranno pagati in un'unica soluzione il 1° agosto. Il decreto reca inoltre una serie di norme tese a rifinanziare strumenti a sostegno dell'occupazione, autorizzando la spesa di 1 miliardo aggiuntivo sugli ammortizzatori in deroga e rafforzando con 290 milioni i contratti di solidarietà. Sono infine previste più forti garanzie sul Tfr anticipato in busta paga, l'anticipo del pagamento delle pensioni al primo giorno di ogni mese e un adeguamento normativo finalizzato a far sì che la somma dei contributi non venga svalutata dal calo del Pil registrato negli ultimi anni.

Questo provvedimento, grazie anche al lavoro e al confronto in Commissione e in Aula, rappresenta un buon compromesso tra la necessità di riconoscere un importante diritto dei pensionati e le esigenze che derivano dai vincoli di finanza pubblica. Aver destinato 1 miliardo e 335 milioni al rifinanziamento di vari strumenti degli ammortizzatori sociali in una fase molto difficile per il lavoro e di transizione verso un nuovo sistema di tutele previsto dalla delega lavoro è segno di grande attenzione e sensibilità ai problemi della crescita e dell'occupazione.



I miei impegni istituzionali

Sono Presidente della Delegazione italiana presso l'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa e Vice-presidente dell'Assemblea stessa. Sono inoltre componente, quale membro effettivo, della Commissione Migrazioni e della

[Qui](#) trovate gli approfondimenti.

[Qui](#) trovate un interessante dossier che delinea i principali contenuti.

In questi giorni siamo col fiato sospeso per le sorti della Grecia. È un paradosso che su una crisi di modeste dimensioni economiche (anche se con gravi conseguenze sulla vita delle persone) si possa giocare una partita così importante come la sopravvivenza dell'Euro o dell'Unione Europea. A leggere i dati non si può certo dire che non vi sia stata in questi anni una disponibilità internazionale a sostenere finanziariamente la Grecia (si veda [qui](#) il dossier) né che la Grecia da parte sua abbia introdotto significative riforme strutturali (come invece ha fatto il nostro Paese a prezzo di enormi sacrifici da parte di tanti lavoratori come nel caso della riforma delle pensioni).

In Grecia sono stati operati tagli assai pesanti alla spesa sociale con conseguenze negative sull'assistenza sanitaria e su altri servizi, ma ancora non è stato introdotto un serio regime fiscale basato su oggettivi accertamenti dei patrimoni e dei redditi, equità e progressività dell'imposizione, certezza dell'esazione. In più nel sistema produttivo ben poco si è fatto per renderlo competitivo dopo la grave crisi finanziaria.

Per cui nell'assenza o nella debolezza di un progetto riformatore, prevalgono all'interno le spinte contrapposte di conservazione e di demagogia e all'esterno si alternano aperture pragmatiche a prediche moraleggianti. Insomma: poca o pochissima politica che mette in luce l'assenza di una vera governance comune dell'euro assieme alla debolezza (in Grecia come in Italia come in Germania) dell'autogoverno virtuoso e solidale delle comunità nazionali preda dei fantasmi interni.

La risposta per noi è sempre la stessa: più Europa politica e sociale. Sbaglia chi di fronte all'annaspere europeo pensa di rifugiarsi nel ritorno al nazionale. Proprio nella crisi dell'UE va rilanciato il suo ideale. La Grecia deve stare nell'Euro e il negoziato non deve cessare: la solidarietà deve accompagnarsi all'autoriforma.

[Qui](#) trovate una mia intervista pubblicata mercoledì sul quotidiano Il Messaggero nella quale sottolineo l'importanza per la Camera di dotarsi di un Codice etico dei deputati.

L'auspicio è che si possa presto calendarizzare la discussione sulla proposta di modifica al Regolamento che ho depositato presso l'Ufficio competente. Alla luce della situazione attuale caratterizzata da forti dinamiche corruttive e da una sempre minore credibilità del sistema politico-istituzionale, la Presidente Boldrini e alcuni capigruppo si sono detti disponibili ad affrontare prioritariamente questo argomento, riconoscendo l'importanza di questo strumento nella lotta alla corruzione e nell'ampio processo di riavvicinamento dei cittadini alla politica.

Commissione Monitoraggio, nonché membro supplente della Commissione Diritti Umani e questioni giuridiche.

Sono membro della III Commissione (Affari Esteri e Comunitari) della Camera dei Deputati e segretario del Sottocomitato per i Diritti Umani della stessa Commissione.

Oltre alle questioni di mia stretta competenza mi occupo anche di riforme istituzionali, di università e ricerca e di diritti civili e sociali.

Infine sono membro della Commissione Paritetica Stato-Regione Trentino Alto Adige (la cosiddetta "Commissione dei 12") in rappresentanza dello Stato.

La mia attività parlamentare si trova documentata sul sito della Camera e sul mio sito personale.

di dudu li slu'

[Voglio essere rimosso da questa newsletter](#)

Michele Nicoletti - Deputato Circoscrizione Trentino-Alto Adige

Presidente della Delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (CdE)

Piazza Campo Marzio, 42 00186 Roma

tel 06 67608663

www.michelenicoletti.eu - nicoletti_m@camera.it